

Le biblioteche d'arte si incontrano a Firenze

Nel prossimo agosto verranno organizzati a Firenze quattro *satellite meetings*. In questo numero vi presentiamo la *pre-conference* organizzata dalla Sezione IFLA Art libraries, che avrà come tema "Art and History: sharing Sources in International Research Networks" e che è in calendario per il 19-20 agosto.

La Sezione Art Libraries dell'IFLA conta oltre settanta soci. Dedicata la sua attività a raccogliere e diffondere informazioni relative alle biblioteche specialistiche o specializzate che possiedono documentazione sulle più diverse forme artistiche, dall'arte classica all'arte contemporanea, dalle tecniche artistiche alle arti visive. Le conferenze precedentemente organizzate dalla Sezione – in particolare quelle del 2008 in Quebec, dal titolo "Advancing Cultural and So-

cial Diversity through Global Partnerships: The Art Library's Role in a World without Borders" e "Objects and Projects: Art Libraries developing Partnerships and Tools towards sharing Knowledge/a better Understanding/discovering Common Treasures" – hanno messo in evidenza le specificità delle biblioteche d'arte, quale sia il ruolo dei bibliotecari che prestano servizio in tali biblioteche, quali siano le sfide da affrontare per il futuro. Uno dei fili conduttori costanti che animano l'attività della Sezione è il confronto su questioni di interesse comune per documentare, fornire accesso e conservare la memoria delle arti visive, anche attraverso la cooperazione fra istituzioni. Jan Simane (direttore della biblioteca del Kunsthistorisches Institut di Firenze-Max Planck Institut e membro dello Standing Committee IFLA

Art libraries) e Eila Rämö (Segretario, Capo Ufficio stampa e curatore della newsletter della Sezione IFLA Art libraries, direttore della Biblioteca dell'Università per le arti e il design di Helsinki, Finlandia), ci parlano di questo *satellite meeting*, ricordando al tempo stesso quali siano i progetti e gli scopi della Sezione.

La pre-conference di Firenze si svolgerà in quattro luoghi diversi, e affronterà quattro diversi temi. Quali saranno?

SIMANE: Alla Biblioteca della Galleria degli Uffizi si parlerà di biblioteche d'arte e di collezioni museali ("Art libraries and (museum) collections"); presso il Kunsthistorisches Institut si affronterà il tema delle biblioteche di ricerca in supporto alla storia dell'arte ("Research libraries and art history"); a Villa I Tatti si parlerà invece di biblioteche e di ricerca interdisciplinare ("Libraries and interdisciplinary research"); infine, alla Biblioteca Marcelliana verrà affrontato il tema delle biblioteche e delle collezioni storiche ("Libraries with historical holdings: local history and cultural heritage"), in collaborazione con le biblioteche Riccardiana e Laurenziana.

Come si allaccerà questa pre-conference con la sessione che la vostra Sezione organizzerà a Milano?

SIMANE: La *pre-conference* riguarda la situazione specifica di Firenze, e presenterà un gruppo di istituzioni nazionali e internazionali che lavorano a stretto contatto per creare un importante network per favorire la ricerca internazionale. La conferenza è strettamente legata alla sessione che si terrà a Milano, poiché vuole mettere in risalto come le biblioteche stori-

che, le biblioteche legate a musei e/o a collezioni artistiche stiano cooperando al fine di sviluppare le tecnologie di ricerca del futuro e lo scambio accademico sulla base della loro tradizione culturale.

RÄMÖ: Il tema "Art Libraries and Cultural Heritage: select, collect and connect" è il medesimo, sia per la *pre-conference* di Firenze, sia per la sessione che si terrà a Milano all'interno del Congresso IFLA 2009, dove si discuteranno aspetti più teorici, mentre a Firenze ci dedicheremo a questioni più pratiche e si avrà più tempo per la discussione.

Quali aspetti verranno messi in luce?

SIMANE: Durante le conferenze saranno dibattuti temi molto importanti e complessi. Più di quanto non sia già per la letteratura o la storia in particolare, la ricerca nelle arti attende di poter applicare le più recenti tecnologie, strumenti e sistemi di recupero delle informazioni multimediali e visive. L'implementazione di questi mezzi e la loro valutazione sono alcuni dei fattori chiave per gli sviluppi futuri della ricerca e dei servizi di reference nelle biblioteche. Si parlerà anche di cooperazione fra istituzioni.

RÄMÖ: La cooperazione è molto importante. Alcuni aspetti importanti sono le questioni sul copyright e l'utilizzo illegale di immagini. Rispetto al tema generale, alcuni possibili argomenti che affronteremo saranno:

- il patrimonio culturale delle biblioteche d'arte: origini, sviluppi e prospettive;
- casi di studio di biblioteche d'arte private e collezionisti che trasferiscono le loro biblioteche alla proprietà pubblica;



Art Institute of Chicago: Ryerson Library

- nuovi approcci agli originali attraverso le tecnologie;
- collezioni di moda: il collezionista come selezionatore;
- le biblioteche d'arte, oggi, riflettono tendenze e/o gusti personali e/o culturali del passato?;
- la preservazione e la conservazione: delle biblioteche, delle collezioni e del patrimonio che rappresentano;
- il concetto di rarità e valore è riservato soltanto per documenti a stampa e manoscritti?;
- come ci comportiamo con gli oggetti “nati digitali”?;
- testo e immagine: sviluppi nella rappresentazione di raccolte di biblioteche d'arte (catalogazione, banche dati di immagini, pratiche di esposizione, promozione, pubblicazioni ecc.);
- accesso simultaneo alle ri-

sorse da biblioteche, musei e archivi;

- nuove forme di accesso e analisi dei materiali considerati patrimonio culturale.

Quale impatto hanno avuto i documenti visivi e multimediali sulla ricerca e i servizi di reference delle biblioteche d'arte?

RÄMÖ: I documenti multimediali e visivi hanno senz'altro influenzato i servizi di reference e ricerca nelle biblioteche d'arte, per vari motivi. In primo luogo, le diapositive non si utilizzano più. Inoltre, le biblioteche oggi hanno la necessità di introdurre gli utenti alle problematiche relative al copyright. Un aspetto da tenere in considerazione è l'aumento dei costi per acquisire banche dati di immagini per i propri utenti, che incide sul bilancio delle biblioteche d'arte.

La Sezione IFLA Art libraries mira a “rappresentare le biblioteche e le organizzazioni che si occupano di tutti i formati della documentazione testuale e visiva”. Tuttavia, il pubblico al quale è rivolta la pre-conferenza (bibliotecari specializzati in arte e specialisti delle risorse multimediali e visive) sembra “escludere” i bibliotecari che servono un pubblico più generale. Questa iniziativa è stata organizzata pensando soltanto a un pubblico altamente specializzato?

SIMANE: L'iniziativa non è pensata soltanto per un pubblico di specialisti di alto livello; sono invitati a partecipare tutti coloro che sono interessati a come le istituzioni fiorentine stanno preservando il loro patrimonio culturale, le fonti originali e uniche e il forte legame fra le biblioteche di ricerca e la storia

dell'arte. Lo scopo è quello di presentare varie tipologie di istituzioni nazionali e internazionali, le loro collezioni e i loro progetti, oltre che illustrare come stanno implementando le nuove tecnologie e quali sono le sperimentazioni in atto in collaborazione con altre istituzioni, al fine di creare una rete per la ricerca internazionale.

RÄMÖ: Questa *pre-conferenza* è rivolta a tutti i bibliotecari, archivisti, curatori che si occupano di arte o documentazione artistica nel loro lavoro, o che sono interessati in questo tipo di informazione. Non importa se prestano servizio in biblioteche pubbliche, universitarie o museali. In particolare ci auguriamo di avere pubblico italiano.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti, <www.ifla.org>.